

INDICAZIONI E NORME REDAZIONALI

Assieme al testo deve essere inviata da parte degli autori che ancora non hanno pubblicato sulla rivista, una **breve nota biografica** (di 180 caratteri al massimo, spazi inclusi) e un indirizzo e-mail che possa essere reso noto al pubblico.

Si chiede inoltre di trasmettere l'indirizzo postale al quale potrà essere spedita la copia stampata del numero.

Gli articoli destinati alle sezioni "Dossier" e "Etica clinica" devono essere accompagnati da un **abstract** di 1200-1500 caratteri e di quattro o cinque **parole chiave**. Abstract e parole chiave saranno pubblicati in inglese. Abstract e parole chiave devono essere inviati in italiano: la redazione provvederà alla traduzione. Gli autori che preferiscono inviare abstract e parole chiave già in inglese sono pregati di trasmettere al contempo la versione degli stessi in italiano.

Nota biografica, indirizzo e abstract possono essere trasmessi alla redazione attraverso il formulario "Informazioni autori rMH".

La responsabilità della correttezza ortografica, dei riferimenti bibliografici e dei nomi propri, come pure dei brani citati è degli autori.

Sta pure agli autori di garantire l'irriconciliabilità delle persone citate nei documenti suscettibili di violare il rispetto della privacy, o di ottenere l'accordo delle stesse.

La redazione si riserva di proporre piccole modifiche, che gli autori potranno approvare o meno sulle bozze.

Le bozze vengono trasmesse via e-mail e, in assenza di risposta, si presumono approvate dall'autore.

Agli autori è chiesto di rispettare le norme editoriali della rivista, in particolare per quanto riguarda la forma dei riferimenti bibliografici, secondo le indicazioni che seguono.

- **Carattere**

I documenti ci devono pervenire in Times New Roman 12, note a piè di pagina in Times New Roman 10, interlinea semplice, senza rientri all'inizio dei paragrafi.

- **Lunghezza dei contributi**

Se non diversamente concordato con la redazione, gli articoli per le sezioni «Dossier» e «Etica clinica» non devono superare la lunghezza di 22000 caratteri, note comprese.

I contributi della sezione «Casi clinici» devono avere tra i 6500 e i 22000 caratteri; non possono avere note. Eventuali rinvii bibliografici devono essere integrati nel testo o verranno posti a lato.

Il numero di caratteri si intende spazi inclusi.

- L'uso delle **note** dovrebbe sempre essere limitato al minimo. Per le sezioni che le prevedono, le note dovranno avere la seguente forma:

- a pie' di pagina
- massimo 400 caratteri per nota
- indicazioni bibliografiche conformi alla convenzione che segue

- I **riferimenti bibliografici** devono essere indicati in nota a pie' di pagina. Eventuali suggerimenti ulteriori potranno essere aggiunti in nota in fondo all'articolo, in forma discorsiva ("Per un approfondimento degli aspetti giuridici del problema si vedano": XY, *Blablabla*, Faber and Faber, London, 1998; YZ, *Blablabla*, Seuil, Paris, 1981), rinunciando a un apparato bibliografico vero e proprio.

- citazione di un libro

M. Weber, *Saggi sul metodo delle scienze storico-sociali*, Einaudi, Torino, 2001, p. 74.

- citazione di un articolo in una rivista

A. Bondolfi, «Emozioni: riesplorazione di un "campo minato" per la religione, l'etica e la spiritualità», *Servitium*, n. 30, 2000, pp. 309-19.

- citazione di un capitolo di un libro

M. Mauss, «Le tecniche del corpo», in *Teoria generale della magia*, Einaudi, Torino, 1991.

- citazione di un contributo in un'opera collettiva

G. Rossini, «I corpi sessuati nelle relazioni di cura», in L. Zannini (a cura di), *Il corpo-paziente. Da oggetto delle cure a soggetto della relazione terapeutica*, Franco Angeli, Milano, 2004, pp. 86-108.

- riferimento a un testo già citato

se la prima occorrenza è contigua:

ibidem. (se si rinvia alla stessa pagina)

idem, p. 76. (se si rinvia a un'altra pagina)

se l'occorrenza precedente è distante:

M. Weber, *op. cit.*, p. 77.

- se si vuole precisare l'anno della prima edizione, va indicato tra parentesi quadre

M. Mauss, «Le tecniche del corpo», in M. Mauss, *Teoria generale della magia*, Einaudi, Torino, [1934] 1991.

- **Titolo e sottotitoli**

Ci riserviamo di modificare il titolo proposto dall'autore, per organicità e armonia rispetto agli altri contributi della sezione e in funzione del titolo generale che riceverà la sezione.

Gli autori sono invitati ad inserire alcuni **sottotitoli** brevi all'interno del testo (dell'ordine di mezza riga al massimo), che ne facilitino la lettura e alleggeriscano la presentazione grafica.

- **Strumentazione tipografica**

- L'uso della strumentazione tipografica dovrebbe essere ridotto al minimo (ad es. corsivi, virgolette ecc...). Vanno evitate le doppie evidenziazioni. La sottolineatura e il grassetto non sono ammessi.

- Si usano abitualmente le **virgolette** a caporale: «»; all'interno della citazione tra virgolette a caporale, si usano le virgolette doppie: “”. Questo vale per tutte le lingue, ad eccezione dell'inglese,

dove prevalgono le virgolette doppie: “ ”. Dopo le virgolette di apertura e prima di quelle di chiusura non ci sono spazi. Non si usano le virgolette semplici: ‘ ’.

- Come non c'è spazio dopo le virgolette di apertura e prima delle virgolette di chiusura, così non c'è spazio prima del punto e virgola, dei due punti, del punto di domanda e del punto interrogativo.

- La spaziatura in paragrafi e gli «a capo» devono essere contenuti. Non occorre rientrare l'inizio del paragrafo.

- Il trattino lungo – (preceduto e seguito da uno spazio) va utilizzato per gli incisi e quello corto - tra due parole (senza spazio). La barra obliqua / definisce un'alternativa (senza spazio).

- Si usa l'apostrofo a goccia: ’

- Non è ammesso l'uso dell'apostrofo al posto dell'accento:

Errato: E'

Corretto: È

Si accentuano anche le maiuscole

- L'apostrofo che precede una data deve essere orientato correttamente:

Errato: '32

Corretto: '32

- I numeri cardinali vengono indicati in numeri romani o con un punto dopo il numero arabo:

Errato: 12°, 12esimo

Corretto: XXII, 12.

- La «d» eufonica («ed, «ad») si usa, in generale, solo davanti alla stessa vocale (ad es. «ad amministrare»...) o nelle espressioni standard («ad esempio», «ad oggi», «ad ogni modo»)

- Per le parole straniere entrate nell'uso comune, inteso anche limitatamente a coloro che scrivono, si utilizza come carattere il tondo (ad es. team, équipe...); non si accordano secondo il genere e il numero. Per quelle invece meno utilizzate (non presenti nel dizionario italiano) si usa il corsivo (ad es. *illness*); esse seguono inoltre, per il plurale, le regole della lingua di appartenenza.

- Il termine Medical Humanities viene scritto con carattere tondo e le iniziali maiuscole.

- Per le marche si predilige il minuscolo: ad es. Ikea,

- Per le sigle e gli acrostici si usa il maiuscoletto: ad es. USA

- Per gli elenchi, a meno che non vi siano ragioni di gerarchia, non si utilizzano i numeri (ad es. 1.; 2.; 3.;...) ma il trattino –. Se per motivi particolari, si utilizzano le lettere, si deve mettere il punto, dopo di esse, e non la parentesi.

Errato: a)

Corretto: a.

- Non si accettano sigle o l'indicazione delle sole iniziali al posto dei nomi propri: si invita a scegliere nomi fittizi qualora il rispetto del segreto professionale richieda di eliminare i riferimenti personali.